



## I fondi comuni di investimento di diritto Italiano

### Cos'è un fondo di investimento

Un fondo di investimento di diritto Italiano è un organismo che raccoglie le somme depositate da numerosi risparmiatori e le investe attraverso le Società di Gestione del Risparmio (SGR), cioè società per azioni autorizzate e iscritte in un apposito albo presso la Banca d'Italia.

Il gestore investe sui mercati per conto dei sottoscrittori, con il patto di redistribuire il rendimento ottenuto trattenendo un compenso per il servizio reso.

Il fondo di investimento è uno strumento presente da tempo sul mercato, accessibile, trasparente e in grado di garantire una valida diversificazione anche con importi limitati.

Il patrimonio del fondo viene investito in un'ampia gamma di titoli (come ad esempio azioni e obbligazioni di diversi emittenti, titoli di stato e strumenti derivati).

### Perché scegliere un fondo

I fondi comuni di investimento di diritto italiano offrono molti vantaggi:

#### ● Diversificazione

Diversificare il portafoglio o il capitale investito è vantaggioso per ogni piccolo risparmiatore, perché permette di ridurre il rischio e cogliere le migliori opportunità sul mercato: puntare su molti titoli diversi, infatti, è più sicuro che farlo su pochi. Ad esempio, investire sul mercato obbligazionario un importo di 100.000 euro in venti tranche da 5.000 euro, in titoli di stato di vari paesi, è meno rischioso che mettere tutta la somma su un unico taglio obbligazionario di un solo paese, anche se offre un rendimento alllettante.

#### ● Gestione professionale

La gestione è affidata a professionisti esperti che conoscono i mercati finanziari meglio di un normale risparmiatore.

#### ● Si può partecipare anche con piccole cifre

Gli obiettivi di diversificazione e di rendimento sono raggiungibili anche con importi contenuti. La sottoscrizione nei fondi comuni può avvenire anche tramite versamenti periodici, in genere mensili, a partire da 25 euro (vedi versamento rateale PAC).

#### ● Sicurezza

Il rischio di fallimento è nullo: i fondi comuni, infatti, hanno un patrimonio giuridicamente separato da quello della società di gestione e, soprattutto, da quello dei singoli investitori. Questo significa che eventuali creditori della società di

gestione non potranno rivalersi sui risparmi dei sottoscrittori.

#### ● Parità di diritti

Tutti gli investitori del fondo partecipano ai guadagni o alle perdite in proporzione al numero di quote possedute.

#### ● Trasparenza

Il NAV (Net Asset Value) indica il valore della singola quota di ogni fondo: è calcolato dividendo il valore dell'intero patrimonio per il numero delle quote in circolazione ed è pubblicato ogni giorno nei principali giornali nazionali e su i siti web specializzati. La quotazione si riferisce ai due giorni precedenti la data della pubblicazione. Il prospetto informativo del fondo riporta, inoltre, tutti i dati relativi a costi, vincoli, mercati dove il fondo investe e in cosa il fondo investe.

#### ● Semplicità di utilizzo

Nei fondi aperti si può entrare e uscire (anche parzialmente) in qualsiasi momento, così come è possibile spostare il denaro da un fondo all'altro (switch).

### Classificazione in base alla politica di investimento

#### ● Fondi monetari o di liquidità

Investono in operazioni di pronti contro termine e in obbligazioni statali a breve termine con un indice di rischio molto ridotto.

#### ● Fondi obbligazionari

Investono in obbligazioni di aziende (corporate) e in titoli di stato di durata medio-lunga (Cct e BTP quinquennali, decennali o addirittura trentennali). Si propongono il conseguimento della massima redditività, non immediata ma nell'arco di alcuni anni, e hanno un rischio superiore a quello dei fondi monetari.

#### ● Fondi azionari

Investono in valori rappresentativi del capitale di rischio: le azioni. L'obiettivo è aumentare il valore del capitale. Sono i fondi a più alto rischio, ma sono anche quelli che possono permettere di ottenere i più alti rendimenti nel lungo periodo.

#### ● Fondi bilanciati

Investono sia in azioni, sia in obbligazioni: bilanciano la maggiore costanza dei rendimenti obbligazionari con una maggiore volatilità dei mercati azionari.

### Altre classificazioni

I fondi possono essere classificati anche in base al luogo geografico di residenza dei soggetti economici su cui si investe, alle loro dimensioni o ai settori merceologici in cui operano.

#### ● Fondi internazionali

Investono in azioni e/o obbligazioni di tutto il mondo.

#### ● Fondi America

Investono in azioni e/o obbligazioni quotate nei mercati nordamericani.

#### ● Fondi Europa

Investono in azioni e/o obbligazioni di emittenti europei.

#### ● Fondi area Euro

Investono in azioni e/o obbligazioni dei paesi aderenti all'euro.

#### ● Fondi Pacifico

Investono nell'area dell'oceano Pacifico, compresi Giappone e Australia.

#### ● Fondi Italiani

Investono sul mercato italiano.

#### ● Fondi Paesi Emergenti

Investono in paesi in forte sviluppo economico: Cina, Europa dell'Est, America Latina, Sud Africa, Sud-Est asiatico.

#### ● Fondi settoriali

Investono nei vari settori merceologici.

#### ● Fondi specializzati

Investono nel settore finanziario, immobiliare, farmaceutico, ambientale, etico, ecc.



...segue "I fondi comuni di investimento" di diritto Italiano

## Tassazione

**I fondi comuni di diritto italiano sono tassati del 12,5% su base annuale.**

Le quotazioni pubblicate giornalmente sono già al netto della tassazione.

Se, al lordo delle tasse, la quota del fondo diminuisce, si genera una minusvalenza (cioè una perdita di valore) che il gestore provvederà a compensare con future plusvalenze, evitando di pagare la tassazione sul guadagno realizzato.

## Novità dell'ultima ora

Uno dei tanti interventi inclusi nel cosiddetto decreto Milleproroghe, approvato il 16 febbraio 2011 dal senato, riguarda la nuova modalità di tassazione dei fondi comuni d'investimento di diritto italiano che entrerà in vigore dal 1° luglio 2011. Oggi, il risparmiatore che investe in un fondo di diritto italiano paga ogni giorno una parte di tassa, e la quotazione del fondo è al netto dell'imposta. Questo non succede con i fondi di diritto estero commercializzati in Italia, per i quali l'imposta va pagata solo nel momento in cui si vendono le quote.



Supponiamo ad esempio di avere due fondi d'investimento, uno di diritto italiano e uno di diritto estero, entrambi con un patrimonio di 10.000 euro. Se, nel corso del 2010, rendono entrambi un 10%:

- il fondo italiano deve pagare subito la tassa sul maturato di 125 euro (vale a dire il 12,5% sul guadagno di 1.000 euro)
- il fondo estero, invece, non paga alcuna tassa (l'investitore la pagherà solo quando venderà le sue quote).  
Risulta evidente che il fondo estero è avvantaggiato:
- da una parte, infatti, mantiene un capitale di 11.000 euro, a differenza del fondo italiano che scende a 10.875 euro;
- il fondo estero si avvantaggia poi di un beneficio di marketing, potendo vantare un aumento del valore delle quote del 10% (mentre il fondo italiano avrà ottenuto un aumento dell'8,75%)

Dal 1° luglio, invece, anche il risparmiatore che investe in fondi italiani pagherà l'imposta solo quando venderà le sue quote. In questo modo sarà più facile confrontare i fondi d'investimento italiani e quelli esteri.

## Versamento unico (PIC) o rateale (PAC)?

L'investimento in fondi comuni può essere eseguito:

- effettuando un unico versamento (PIC, Piano di Investimento di Capitale)
- sottoscrivendo un piano di risparmio, che permette di effettuare più versamenti successivi, anche di piccoli importi, secondo una forma di investimento rateale (PAC, Piano di Accumulo di Capitale)

## Come funziona un PAC

Sottoscrivere un PAC è un po' come acquistare un normale salvadanaio: non c'è obbligo di effettuare versamenti, e non è necessario attendere che sia pieno prima di romperlo.

L'unica particolarità è che questo salvadanaio può ricevere solo carta moneta di taglio fisso.

La prima cosa da fare quando si acquista un PAC è proprio stabilire il taglio della moneta (di norma l'importo minimo è pari a 25,00 euro), oltre a decidere quante di queste monete è in grado di contenere. Per acquistare il salvadanaio bisogna inserirvi almeno una moneta.

Una volta che si possiede il salvadanaio è possibile metterci dei soldi, almeno l'importo minimo



previsto dal PAC o multiplo di esso.

In qualsiasi momento si può chiedere il disinvestimento totale (esattamente come quando si rompe il salvadanaio perché si ha bisogno dell'intera somma accumulata).

Se invece c'è bisogno solo di una parte del risparmio, si può chiedere un disinvestimento parziale. Quando il salvadanaio è pieno non è più possibile fare versamenti.

## Col PAC si possono investire anche piccole somme

Il PAC è un investimento accessibile a tutti perché basta risparmiare solo 25 euro al mese.

Di solito, se il risparmio mensile è esiguo, l'investitore deve aspettare di aver accumulato un capitale sufficiente prima di poterlo investire. Con il PAC, invece, il risparmio mensile può essere investito subito, anche se di piccola entità.

## Il PAC riduce il rischio

Con il PAC si limitano i rischi legati a un investimento a "rischio".



Ipotizziamo ad esempio che due investitori sottoscrivano un fondo comune azionario: il primo, attraverso un unico versamento (PIC), l'altro con versamenti rateali (PAC).

Se il mercato azionario comincia a subire perdite quotidiane e la cosa si protrae, anche le quote del fondo azionario subiranno delle perdite.

- Chi ha investito in un'unica soluzione (PIC) prima della discesa del mercato, dovrà attendere un certo periodo di tempo prima che il suo investimento torni al valore iniziale.
- Al termine dello stesso periodo, chi ha, invece, sottoscritto un PAC e ha continuato a versare mentre la quota perdeva valore, si troverà con un buon guadagno, perché, durante la discesa del mercato avrà potuto mediare il prezzo d'acquisto.

## L'assegno bancario

### Cos'è il benchmark e a cosa serve

Il benchmark è un parametro oggettivo di riferimento che sintetizza l'andamento del mercato all'interno del quale un fondo decide di investire. Permette all'investitore di conoscere il rischio tipico di quel mercato, aiutandolo a valutare i risultati ottenuti dal gestore del fondo.



In ipotesi, se in un anno il gestore guadagna il 10%:

- è un risultato positivo se il mercato in cui opera ha perso ad esempio il 10%
- è invece un risultato non soddisfacente se, ad esempio, il benchmark ha incrementato il proprio valore del 25%.

Il benchmark dev'essere riportato su tutta la documentazione relativa ai fondi comuni rivolta al pubblico (prospetto informativo, rendicontazione e pubblicità), e va messo a confronto con l'andamento del fondo.

### I requisiti necessari del benchmark

#### ● Coerenza

Un parametro di riferimento come il benchmark dev'essere innanzitutto coerente rispetto al rischio legato alla gestione del fondo che si vuole confrontare.

#### ● Trasparenza

Le formule matematiche che la società di gestione usa per costruire il benchmark devono essere semplici e chiare per i risparmiatori.

#### ● Replicabilità

Il benchmark dev'essere composto da attività finanziarie che il risparmiatore può, almeno in linea teorica, acquistare direttamente sul mercato.

Area Finanza

### Cos'è

L'assegno bancario è un ordine di pagamento scritto con il quale il cliente (emittente) chiede alla propria banca di versare una somma a un'altra persona (beneficiario).

Il modulo di assegno è composto da due parti:

- la "madre", ossia il talloncino unito al libretto sul quale sono annotati tutti i dati relativi al suo utilizzo (per facilitare il controllo dell'estratto conto)
- la "figlia", che costituisce l'assegno vero e proprio. Per incassare la somma, il beneficiario deve presentare l'assegno in banca entro:

→ **8 giorni**, se il comune di emissione è lo stesso di quello di pagamento ("su piazza");

→ **15 giorni**, se l'assegno è pagato in un altro comune rispetto a quello di emissione ("fuori piazza").

Trascorsi gli 8 o i 15 giorni, l'emittente può ordinare alla banca di non effettuare più il pagamento: in questo caso non è più possibile attivare quelle misure a protezione del beneficiario previste dalla legge in caso di mancato pagamento dell'assegno.

### Requisiti formali

Per emettere un assegno occorre compilarlo indicando: **data e luogo di emissione, importo, beneficiario, firma.**

#### ● Data

L'assegno deve riportare la data in cui è stato effettivamente emesso, con indicato il giorno, il mese e l'anno.

A partire dalla data di emissione viene calcolato il termine entro cui il beneficiario può recarsi a incassare il pagamento. Inoltre, la data di emissione è utilizzata dalla banca per registrare il pagamento sul conto corrente.

#### ● Importo

L'importo va indicato sia in cifre, sia in lettere. In entrambi i casi bisogna riportare anche i due decimali:

→ **in cifre** (i due decimali vanno indicati dopo la virgola, ad esempio € 1.000,50)

→ **in lettere** (i due decimali vanno indicati dopo una barra, ma sempre in forma numerica. Ad esempio euro mille/50)

In caso di discordanza tra le due versioni, prevale sempre il valore riportato in lettere.



...segue "L'assegno bancario"

## ATTENZIONE

Per motivi di sicurezza, i decimali vanno sempre indicati anche se sono pari a zero. Si evita così il rischio che l'assegno, una volta emesso, possa essere contraffatto e subire variazioni nell'importo.

### ● Indicazione del beneficiario

Indicando il beneficiario, chi emette l'assegno può individuare con precisione la persona a favore della quale viene disposto l'ordine di pagamento.

### ● Firma dell'emittente

Chi emette l'assegno lo deve firmare, poiché la firma (detta di traenza) vale come ordine per la banca di effettuare il pagamento.

La firma deve essere uguale a quella depositata presso la banca.

In caso di falsificazione della firma, infatti, è importante che la banca possa accorgersi della contraffazione confrontando l'originale. Se ciò non avviene, è impossibile recuperare eventuali pagamenti illeciti

### Clausola "non trasferibile"

#### L'ARTICOLO

Il Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 prevede requisiti più stringenti nell'uso degli assegni bancari.

Il riferimento è alla clausola di "non trasferibilità", obbligatoria per tutti i trasferimenti pari o superiori a 5.000 euro.

L'obiettivo è limitare l'utilizzo degli assegni per riciclare denaro proveniente da attività illecite (il cosiddetto "denaro sporco").

Per questo motivo, gli assegni riportano l'indicazione prestampata "non trasferibile" salvo esplicita richiesta contraria del cliente.

È possibile richiedere blocchetti di assegni privi della clausola "non trasferibile" (utilizzabili solo per importi inferiori a 5.000 euro) pagando la somma di euro 1,50 per ciascun assegno circolare o modulo di assegno bancario in forma libera, a titolo di imposta di bollo.

In caso di violazione, è prevista l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie determinate in misura percentuale rispetto all'importo dell'assegno.

### Come cautelarsi quando si riceve un assegno

Chi riceve un assegno deve osservare una serie di precauzioni per essere certo di ricevere la somma di denaro dovuta.

In particolare, bisogna controllare che l'assegno:

→ sia compilato in tutte le sue parti: data e luogo di emissione, indicazione del beneficiario, importo, firma dell'emittente

→ riporti il nome del beneficiario e la clausola "non trasferibile" se l'importo è pari o superiore a 5.000 euro

→ non rechi una data diversa da quella effettiva di emissione; una data successiva (assegno post-datato) può presupporre la mancanza di denaro sul conto corrente di chi l'ha emesso; l'indicazione di una data antecedente all'emissione (assegno retro-datato) riduce il termine utile per presentarsi all'incasso, con la perdita di tutela in caso di mancato pagamento dell'assegno

→ non presenti abrasioni, che potrebbero indicare tentativi di falsificazione delle somme

→ non sia mancante di un angolo (una volta che l'assegno è incassato, infatti, la banca taglia un angolo per evitare che assegni già pagati vengano utilizzati di nuovo)

Se l'assegno è privo di alcune informazioni, o presenta alterazioni che ne rendono incerta l'autenticità, la banca può rifiutare il pagamento.

### Obblighi di custodia

Il libretto degli assegni dev'essere conservato con la massima cura.

In caso di furto o smarrimento bisogna subito informare la banca, alla quale va chiesto di bloccare gli assegni.

Senza questa segnalazione, al cliente potrebbero essere addebitati pagamenti illeciti eseguiti dalla banca in buona fede.

Il cliente deve inoltre denunciare l'accaduto all'autorità giudiziaria e far pervenire copia della denuncia alla banca.

### La tutela nella circolazione dell'assegno bancario

Può succedere che gli assegni vengano emessi in modo scorretto.

In questi casi, la banca ha il diritto di non effettuare il pagamento, e ha l'obbligo di fare una segnalazione alla CAI (Centrale di Allarme Interbancaria).



### COS'È LA CAI?

È l'archivio informatizzato con cui Banca d'Italia regola il sistema dei pagamenti: qui, vengono registrati gli utilizzi scorretti degli assegni bancari, ma anche degli assegni postali e delle carte di pagamento. Le registrazioni possono avvenire su segnalazione di banche, uffici postali, intermediari finanziari, prefetti e autorità giudiziaria.

Consultando l'archivio, quindi, si possono raccogliere informazioni interessanti circa l'affidabilità di chi emette assegni.

L'accesso ai dati nominativi è consentito solo ai diretti interessati e agli enti preposti alle segnalazioni.

I dati non nominativi (ad esempio, gli estremi delle carte e degli assegni che sono stati bloccati, smarriti o rubati) sono invece accessibili liberamente.

### L'ARTICOLO

A tutela del beneficiario, però, il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507 ha introdotto una serie di sanzioni contro chi emette questo tipo di assegni: in particolare, i cosiddetti assegni "senza provvista" e "senza autorizzazione".

### Assegno senza provvista

Se sul conto corrente di chi ha emesso l'assegno manca la somma necessaria per addebitare l'intero importo, quell'assegno viene definito "senza provvista". Emettere un assegno senza provvista è un illecito amministrativo punito dalla legge.

### Sanzioni previste

● Le sanzioni pecuniarie variano da poche centinaia di euro a qualche migliaia: possono essere evitate attraverso il pagamento tardivo dell'assegno, che prevede però oneri accessori col conseguente aumento del costo per chi l'ha emesso.

● Ulteriore conseguenza della mancanza di provvista è il "protesto", atto formale (effettuato da un pubblico ufficiale) con cui si accerta pubblicamente il mancato pagamento dell'assegno, delegittimando così la reputazione dell'emittente. Grazie a questo strumento, chi ha presentato l'assegno ma non ha ricevuto il pagamento può agire per via giudiziaria contro l'emittente. Perché l'atto di protesto sia valido, bisogna che l'assegno sia stato presentato entro il termine utile.



### COME FUNZIONA IL PAGAMENTO TARDIVO?

Il pagamento tardivo dev'essere effettuato entro 60 giorni dalla presentazione dell'assegno. Oltre all'importo dovuto e non pagato, l'emittente deve versare, a titolo di oneri accessori, una penale pari al 10% della somma, gli interessi legali (calcolati sull'importo dell'assegno per il periodo che intercorre fra la data di presentazione dell'assegno e quella del pagamento tardivo) e le spese relative al protesto. Entro 10 giorni dalla presentazione dell'assegno, la banca informa il cliente dell'eventuale mancanza di provvista e della possibilità di evitare le sanzioni attraverso il pagamento tardivo dell'assegno (preavviso di revoca). Oltre a evitare le sanzioni, con il pagamento tardivo (comprensivo degli oneri accessori) si evita anche l'iscrizione nella CAI. L'emittente deve fornire alla banca la prova dell'avvenuto pagamento entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'assegno.



### E IN CASO DI PROTESTO?

In caso di protesto, tale prova dev'essere fornita anche al pubblico ufficiale che ha redatto l'atto, così da evitare l'applicazione di sanzioni amministrative.

- In aggiunta alle sanzioni pecuniarie, tenuto conto della gravità dell'illecito e dell'importo dell'assegno, il prefetto può vietare l'emissione di altri assegni bancari per un periodo di almeno due anni.

- Nei casi più gravi, l'illecito comporta anche l'applicazione, per almeno due mesi, di una o più delle seguenti sanzioni: interdizione dall'esercizio di attività professionale o imprenditoriale; interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese; incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

### Assegno senza autorizzazione

Se il cliente emette un assegno dopo che si è interrotto il rapporto con la banca che lo dovrebbe autorizzare, si dice che quell'assegno è stato emesso senza autorizzazione.

La mancata autorizzazione può dipendere dal fatto che:

- il conto è stato chiuso prima dell'emissione dell'assegno
- l'assegno è stato revocato prima dell'emissione (ad esempio perché denunciato come smarrito o sottratto)

- la banca ha revocato l'autorizzazione alla emissione (il cliente è segnalato in C.A.I.);

- l'assegno è stato emesso su un conto intestato a un'altra persona

### Sanzioni previste

- In caso di assegno senza autorizzazione è prevista la revoca di sistema: con questa misura, l'emittente non è più autorizzato a emettere assegni bancari per 6 mesi; in più, è obbligato a restituire quelli non ancora utilizzati.

*Area Risk Controller & Compliance*



## La carta di credito

Ogni giorno milioni di famiglie, studenti e liberi professionisti usano la carte di credito per le piccole e grandi spese quotidiane; si tratta infatti di un mezzo di pagamento adatto a tutte le esigenze e agli stili di vita più diversi.

**La carta di credito è una tessera plastificata emessa dalla banca con la quale il possessore può acquistare beni o servizi presso tutti gli esercizi commerciali convenzionati, senza l'ausilio di contante.** Tutte le spese effettuate nell'arco di un mese vengono raggruppate e addebitate in un'unica soluzione sul conto corrente del titolare.

Prima di concedere la carta di credito, la banca verifica l'effettiva capacità gestionale e finanziaria del richiedente. Se la richiesta viene approvata, la banca assegna un credito che rappresenta la disponibilità iniziale.

Ogni spesa effettuata con la carta fa scendere il livello del credito attribuito, che si ripristina all'inizio del mese successivo.

### ATTENZIONE

Al posto dell'addebito in un'unica soluzione a fine mese, ci sono particolari carte di credito che consentono di rateizzare le spese: si tratta delle cosiddette "carte revolving" con le quali, oltre alle rate, il titolare deve però corrispondere alla banca anche gli interessi.

Queste carte possono nascondere delle insidie, soprattutto se le condizioni di tasso e di gestione non sono trasparenti. Per questo, la Cassa Rurale della Valle dei Laghi ha scelto di non emettere carte revolving.

La sicurezza della carta di credito è garantita dalla firma del titolare apposta sul retro della carta.

Per concludere positivamente la transazione, infatti, il venditore deve verificare la firma.

È possibile utilizzare la carta di credito anche per prelevare contanti presso gli sportelli bancomat. Quando si effettua il prelievo basta digitare il codice di sicurezza P.I.N. (Personal Identification Number) della carta.

### Le caratteristiche principali

#### ● Fino a 45 giorni di credito senza interessi né commissioni

Gli acquisti effettuati con le carte di credito vengono addebitati automaticamente sul conto tra la fine del mese e il giorno 15 del mese successivo; in questo modo il titolare può dilazionare il pagamento fino a un massimo di 45 giorni.

#### ● Spendibilità ovunque

La carta di credito è la benvenuta in milioni di esercizi commerciali in tutto il mondo, grazie al collegamento con i circuiti internazionali come Visa o MasterCard.

#### ● Tutela contro le frodi

In caso di frode, al titolare viene garantito il rimborso totale delle spese e la sostituzione gratuita della carta con un duplicato, con diversa numerazione.

Anche gli acquisti on-line sono più sicuri, grazie a una serie di servizi gratuiti di protezione: in caso di operazioni fraudolente, si può bloccare l'addebito sul proprio conto corrente con una semplice telefonata.

#### ● Estratto conto mensile, anche on-line

L'estratto conto mensile permette di controllare con precisione tutte le uscite, oltre a fornire informazioni utili circa l'uso della carta e i vantaggi per il titolare.

Invece dell'estratto conto cartaceo si può scegliere di ricevere l'estratto conto on-line direttamente sulla propria area riservata: il servizio è gratuito e permette di creare un archivio elettronico sul proprio PC, risparmiando i costi di stampa e di invio.

#### ● Possibilità di domiciliare le utenze e i pagamenti periodici direttamente sulla carta

Si può richiedere la domiciliazione delle proprie utenze (ad esempio luce e telefono) direttamente sulla carta: in questo modo il servizio pagherà la bolletta alla scadenza e con il vantaggio dell'addebito posticipato.



## La nostra scelta: CartaSi

La Cassa Rurale della Valle dei Laghi mette a disposizione dei propri clienti la carta di credito emessa da CartaSi.

**CartaSi è la carta più diffusa a livello nazionale: è molto comoda da usare per le spese quotidiane ed è sicura e affidabile grazie a servizi tecnologici evoluti.**

### ● Accettata ovunque

CartaSi è collegata ai circuiti internazionali Visa e MasterCard, che ne garantiscono l'accettazione in tutto il mondo, presso milioni di punti vendita.

### ● Assistenza 24 ore su 24

CartaSi offre il massimo dell'assistenza, ovunque si trovi il cliente e in qualunque momento, con possibilità di:

- bloccare gratuitamente la carta
- consultare i movimenti, il saldo e la disponibilità
- ricevere assistenza tramite operatori sempre disponibili
- accedere ai servizi on-line di consultazione, estratto conto on-line, sportello del cliente

### ● Sicurezza e protezione

#### → Servizi SMS: la sicurezza via cellulare

I servizi SMS di CartaSi sono gratuiti e garantiscono una protezione globale contro le frodi e i rischi che possono derivare dal furto o dallo smarrimento della carta, avvisando il titolare non appena si verifica un utilizzo illecito della carta stessa.

I servizi SMS permettono inoltre di consultare il proprio "Conto Carta" via cellulare, ricevendo SMS informativi riguardo diversi aspetti di interesse, come ad esempio:

- ultime spese effettuate
- saldo
- disponibilità residua della carta

#### → Massima tutela contro le frodi

Se la carta viene contraffatta per effettuare spese illecite, o se il numero viene sottratto e usato per operazioni on-line, CartaSi rimborsa tutti gli importi contestati, senza alcuna franchigia, purché si inoltri il reclamo entro i tempi previsti.

#### → Protezione anti-frode 3D Secure

Il servizio offre una tutela extra per gli acquisti on-line, permettendo di prevenire eventuali utilizzi illeciti della carta sul web. (vedi focus nel box a lato).

### PER SAPERNE DI PIÙ



### PROTEZIONE ANTI-FRODE 3D SECURE: COS'È ?

Con il termine 3D Secure si definiscono i sistemi di protezione anti-frode studiati dai circuiti internazionali Visa (Verified by Visa) e MasterCard (SecureCode MasterCard).

Attivando la protezione anti-frode, il cliente riesce a prevenire eventuali utilizzi illeciti della carta sul web, evitando addebiti indesiderati sul suo conto.

Iscrivendosi a 3D Secure, anche chi non è solito fare acquisti su Internet può comunque evitare che il numero della propria carta di credito – qualora gli venga sottratto – possa essere usato da terzi per pagamenti sul web.

La protezione anti-frode è un sistema gratuito, semplice e sicuro per fare acquisti sui siti web: basta scegliere una password da utilizzare al momento del pagamento in abbinata ai dati della carta di credito. Durante l'acquisto, dopo aver inserito i dati richiesti dall'utente compare una finestra nella quale inserire la password.

### ● Polizza assicurativa

CartaSi offre una polizza assicurativa gratuita a copertura degli acquisti quotidiani (massimale di 1.300 euro), sui prelievi (260 euro) e sui bagagli in caso di viaggio (520 euro).

### ● Furto o smarrimento della Carta

In caso di furto o smarrimento della carta occorre bloccarla immediatamente tramite il servizio clienti. Il cliente riceverà un duplicato della carta senza alcuna spesa aggiuntiva. Nei casi di emergenza, si può richiederne una sostituzione urgente con consegna in qualsiasi paese del mondo.

Area Marketing





## Le garanzie bancarie

### Le garanzie nel diritto romano

L'istituto giuridico della fideiussione risale all'epoca romana, quando è conosciuto col nome "fideiussio": **identificava, di fatto, una garanzia personale sancita da una promessa verbale.** Nel diritto romano, la fideiussione prevede infatti che un soggetto, chiamato fideiussore, garantisca personalmente l'obbligazione di una terza persona nei confronti del creditore.

#### L'ARTICOLO

Questa nozione è accolta dal codice civile italiano all'art. 1936, secondo il quale "È fideiussore colui che, obbligandosi personalmente verso il creditore, garantisce (promessa unilaterale) l'adempimento di un'obbligazione altrui. La fideiussione è efficace anche se il debitore non ne ha conoscenza".

Dal punto di vista bancario esistono due tipologie di garanzia:

- la garanzia che la banca riceve nel momento in cui decide di concedere un prestito (garanzie ricevute)
- la garanzia con la quale la banca garantisce il cliente per le obbligazioni che questi assume (garanzie prestate)

### Garanzie ricevute dalla banca (reali e chirografarie)

Si distingue tra garanzie reali e garanzie chirografarie.

#### ● Garanzie reali

Il concetto di garanzia reale è collegato indissolubilmente a quello di "diritto reale", cioè il diritto che ha come oggetto una cosa (ad esempio il diritto di proprietà).

I diritti reali di garanzia sono essenzialmente due:

#### → Pegno

Nel diritto civile, il pegno è un diritto reale su un bene altrui a garanzia di un credito.

#### → Ipoteca

Il creditore (in questo caso la banca) acquisisce un diritto sul bene - mobile o immobile - che costituisce la garanzia, senza che il debitore ne perda il possesso.

#### ● Garanzie chirografarie o personali (fideiussione)

La fideiussione è una garanzia legale di pagamento.

Il contratto fideiussorio viene stipulato da un fideiussore (cioè il garante che appone la firma e impegna la propria responsabilità) e da un beneficiario (cioè il privato o la società che ha un credito nei confronti di un soggetto terzo).

Il beneficiario è comunque tutelato: infatti, se il debitore non salda il proprio debito, sarà il fideiussore a sostituirlo con i pagamenti.

A sua volta, il fideiussore assume un impegno aleatorio, così definito perché diventa obbligo solo in caso di reale necessità (ad esempio il mancato pagamento di una o più rate del mutuo).

Oggi la fideiussione viene spesso usata per sostituire il deposito di somme di denaro liquido.

La garanzia è valida per tutta la durata del contratto e copre la somma totale del denaro per cui avviene la tutela.

Se il debito viene garantito da più fideiussioni, i fideiussori sono obbligati in solido (cioè ognuno per la propria quota) e il fideiussore che adempie ha diritto all'azione di regresso nei confronti degli altri (cioè, pretendere che ognuno provveda per la propria parte).

### Garanzie prestate dalla banca (fideiussione bancaria)

Con la fideiussione bancaria, è la banca a fare da garante (fideiussore) per un accordo stipulato da un proprio cliente (privato o società) nei confronti di un beneficiario.

Non ci sono limiti economici o tipologie di contratto particolari per cui una banca possa essere chiamata a garantire un accordo: esistono ad esempio fideiussioni rilasciate a garanzia del rimborso di crediti Iva, a garanzia di contratti di affitto, della corretta esecuzione di opere, a garanzie di contratti di appalto o dell'accesso di stranieri a scopi turistici.

Prima di concedere la propria firma per una fideiussione, però, qualsiasi istituto di credito verifica la solvibilità e l'affidabilità del richiedente; questo, per avere la certezza di poter recuperare facilmente i soldi anticipati in caso di mancato saldo da parte del cliente.

Per concedere la propria firma fideiussoria, la banca richiede al cliente anche il pagamento di una commissione: si tratta di una somma di denaro fissa o periodica, calcolata in percentuale sull'importo del contratto oggetto della fideiussione.

Questa commissione va pagata in ogni caso, anche quando la fideiussione decade senza che la banca abbia dovuto versare dei soldi al posto del cliente.

La fideiussione bancaria si può distinguere in:

#### ● fideiussione solidale

la banca si obbliga per il pagamento della somma del debito principale

#### ● fideiussione con beneficio di escussione (cioè di rivalsa sul debitore)

la banca è tenuta a corrispondere solo la parte che resta dopo l'eventuale escussione del debitore garantito. In pratica la banca è tenuta a versare il residuo importo che rimane in carico del debitore una volta terminate tutte le azioni di recupero del credito nei confronti di quest'ultimo.

Solitamente la fideiussione bancaria viene richiesta solidale a primo rischio (o a prima richiesta) e senza la preventiva escussione del debitore principale.

La fideiussione definita "a primo rischio" prevede un'efficacia immediata al momento della richiesta di escussione e un rimborso altrettanto immediato da parte della banca emittente nel caso in cui il richiedente sia inadempiente, a prescindere da qualsiasi eccezione.

Area Crediti

